



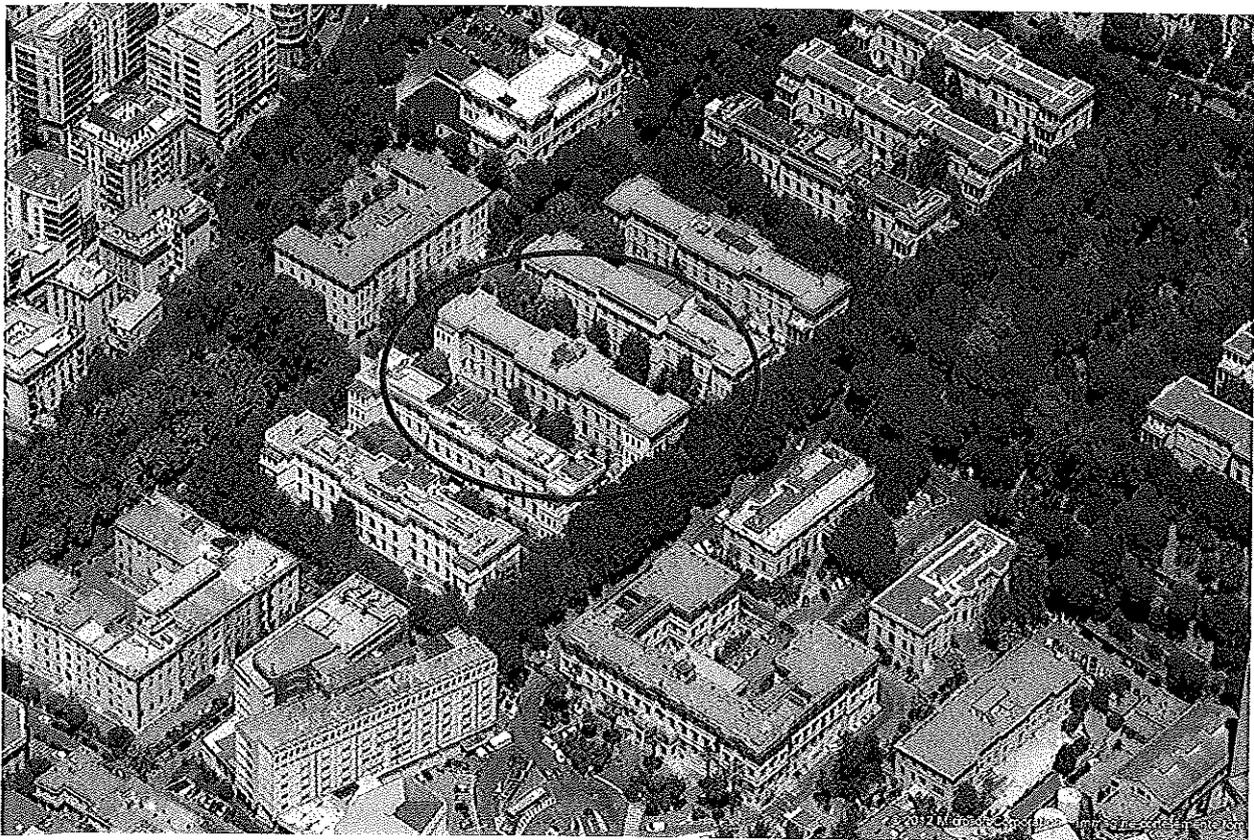
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI GENOVA

AREA SVILUPPO EDILIZIO

Servizio Programmazione Edilizia e Progettazione Preliminare
via Balbi, 5 – Genova

Ristrutturazione funzionale del primo piano del Pad. 3 del complesso ospedaliero S.Martino, l.go R. Benzi 10, per l'insediamento del "Centro di eccellenza per lo studio dei meccanismi molecolari di comunicazione tra cellule" (CEBR)

DOCUMENTO PRELIMINARE ALLA PROGETTAZIONE
(art. 15 del DPR 207/2010)



INDICE

A.	SITUAZIONE INIZIALE	4
A.1	Presupposti amministrativi	4
A.2	Dati anagrafici del fabbricato	4
A.3	Descrizione dello stato di fatto	5
A.4	Possibilità di fare ricorso alle tecniche di ingegneria naturalistica	7
B.	DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE STRATEGIE PER RAGGIUNGERLI	8
B.1	Obiettivi generali	8
B.2	Obiettivi specifici per la prevenzione incendi	9
B.3	Parametri e dati per la prevenzione incendi	9
B.4	Strategie per il conseguimento degli obiettivi (generali e di prevenzione incendi)	10
C.	ESIGENZE E BISOGNI DA SODDISFARE	10
D.	NORME TECNICHE DA RISPETTARE	11
E.	VINCOLI DI LEGGE RELATIVI AL CONTESTO IN CUI E' PREVISTO L'INTERVENTO:	12
F.	FUNZIONI CHE DOVRA' SVOLGERE L'INTERVENTO	13
G.	REQUISITI TECNICI	13
H.	IMPATTO DELL'OPERA SULLE COMPONENTI AMBIENTALI	15
I.	FASI DI PROGETTAZIONE	15
L.	LIVELLI DI PROGETTAZIONE ED ELABORATI DA REDIGERE	15
M.	LIMITI FINANZIARI	16
N.	SISTEMA DI REALIZZAZIONE DA IMPIEGARE	16
O.	PRECISAZIONI DI NATURA PROCEDURALE	17
O.1	bando per l'affidamento della progettazione	17
O.2	bando per l'affidamento dell'esecuzione dei lavori	18
P.	STAFF DI PROGETTAZIONE	19
Q.	VERIFICA E VALIDAZIONE	19
R.	ALTRI INCARICHI	19
S.	COLLAUDO DELL'OPERA	19
T.	REFERENTI INTERNI ALLA STAZIONE APPALTANTE	19

A. SITUAZIONE INIZIALE

A.1 Presupposti amministrativi

In attesa della necessaria copertura finanziaria, l'opera oggetto di progettazione non risulta inserita nel Programma Triennale delle opere pubbliche 2013/2015 dell'Università degli Studi di Genova.

Come più approfonditamente espresso nel punto O. - Precisazioni di natura procedurale, per la realizzazione dell'intervento si prevede di:

- bandire una **gara d'appalto per la progettazione, relativamente alle fasi preliminare, definitiva, esecutiva, ed il coordinamento alla sicurezza nella progettazione**, sulla base di uno studio di fattibilità redatto dall'ufficio tecnico. L'immobile risulta vincolato, ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D. Lgs. 42/2004, per la sua qualità di edificio pubblico con vetustà superiore ai 70 anni, per cui è necessario che la progettazione sia svolta da architetto (art.52 del RD 2537/1925 - sentenza Tar Lazio del 17.10.2011 n.7997). Il criterio di aggiudicazione sarà quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa.
- bandire una **gara d'appalto per l'esecuzione delle opere** (art. 53, comma 2, lett. a del Codice), sulla base del progetto esecutivo. Il criterio di aggiudicazione sarà quello prezzo più basso.

Da una prima stima sommaria parametrica dell'importo delle opere, si prospetta che la gara si ponga al di sotto della soglia dei contratti pubblici di rilevanza comunitaria (titolo I D. Lgs 163/2006); le gare dovranno quindi essere predisposte secondo le modalità espresse nella sezione II artt. 63 e seguenti del Codice.

A.2 Dati anagrafici del fabbricato

Indirizzo	Largo Rossana Benzi, 10
Comune	Genova
Provincia	GE

Destinazione d'uso attuale	<i>attività didattica, laboratori, ambulatori</i>
Denominazione attività	LABORATORI DI RICERCA
Datore di lavoro (ex D.Lgs 81/08)	prof. Giacomo DEFERRARI (Rettore pro-tempore)
Proprietà dell'immobile	Università degli studi di Genova

Catasto fabbricati

Sezione	GED	Foglio	45	Mappale	221	Sub.	
---------	-----	--------	----	---------	-----	------	--

Categoria	B/2	Classe	1	Rendita catastale	123.096,94 (*)
-----------	-----	--------	---	-------------------	----------------

Partita		Consist.	82.187 mc. (*)	Sup. nominale	
---------	--	----------	-------------------	---------------	--

(*)nota: i dati catastali del Nceu sono riferiti al complesso dei padiglioni 1,2,3,4.

Catasto Terreni

Sezione	1	Foglio	55	Mappale	221	Sub.	
---------	---	--------	----	---------	-----	------	--

Qualità		Classe		Reddito Dominicale	
---------	--	--------	--	--------------------	--

Partita		Superficie		Sup. nominale	
---------	--	------------	--	---------------	--

Anno di costruzione

Ante 1975	SI
Ante 1934	SI
Anno di costruzione	1911
Destinazione d'uso originaria	PADIGLIONE OSPEDALIERO
Vincolo codice beni culturali	VINCOLO PARTE II - EX 1089
Verifica di interesse	Non effettuata
Decreto di vincolo	
Altro	

A.3 Descrizione dello stato di fatto

L'immobile oggetto della progettazione, denominato "Padiglione 3" è sito nel Comune di Genova, in Largo R. Benzi, 10, all'interno della zona ospedaliera di S. Martino, in diretto contatto con la zona di Viale Benedetto XV, dove sono ubicate la maggior parte delle strutture didattiche relative alla Facoltà di Medicina e Chirurgia, Farmacia e Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, che risulta adeguatamente servita dal servizio di trasporto pubblico urbano.

L'edificio fu costruito nella prima metà del '900 con finalità di degenza ospedaliera e ha subito nel tempo alcune migliorie atte ad adeguarlo alle normative succedutesi nel tempo; la principale è stata nel 1993 la realizzazione delle scale di sicurezza esterne e di un montalettighe (sempre esterno).

L'edificio è costituito da tre piani fuori terra ed un piano interrato ed ha una superficie complessiva di circa 3.300 mq.

Del tutto simile agli altri padiglioni della porzione storica dell'insediamento ospedaliero, l'edificio ha forma rettangolare con lunghezza di circa 75 m. per una larghezza massima di 19 m. e minima di 11 m.

Esso possiede quattro accessi al piano terra: il principale, centrale, porta ad una atrio dal quale si accede al corpo scala principale, il secondario porta direttamente al citato corpo scala, gli altri due sono situati lungo i lati corti della stecca, dove sono posizionate le scale esterne di sicurezza.

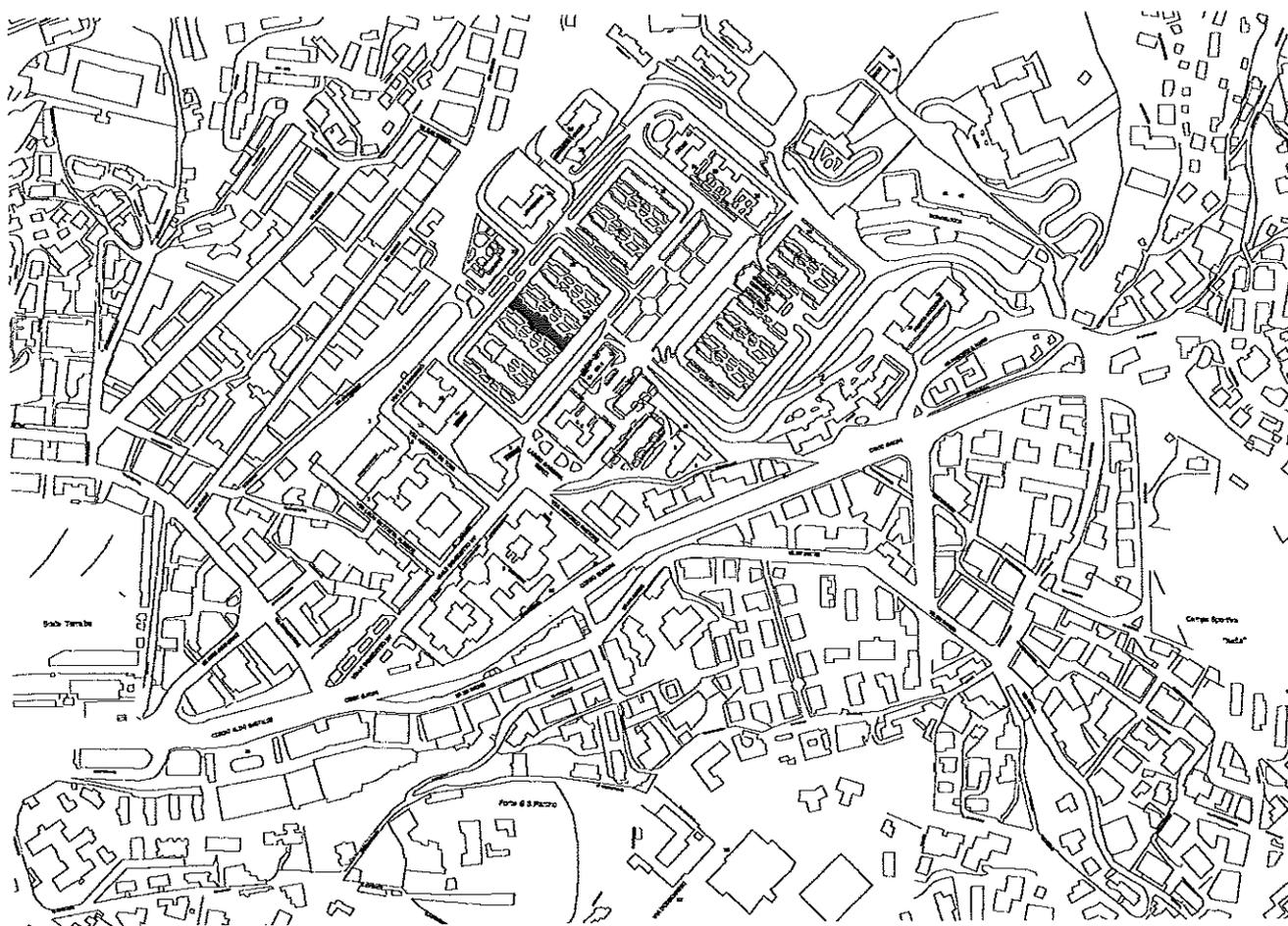
Il perimetro è caratterizzato dall'esistenza di ampie superfici finestrate dotate in parte degli infissi originali in legno, e, in parte, di infissi in alluminio con vetro singolo, posti in opera presumibilmente durante la parziale ristrutturazione del 1993.

La maglia strutturale è regolare, intelaiata in cemento armato e solai nervati in c.a. gettati in opera; non risultano depositati progetti strutturali presso l'allora competente Genio Civile, né ne sono stati reperiti presso altri archivi.



Non si è mai proceduto alla verifica dell'interesse storico-monumentale presso la Soprintendenza ai Beni Architettonici (SBAA). L'immobile risulta comunque vincolato, ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D. Lgs. 42/2004, per la sua qualità di edificio pubblico con vetustà superiore ai 70 anni.

Nel suo complesso la struttura appare in buono stato di conservazione, senza alcun tipo di problematica evidente d'ordine statico.



ubicazione del padiglione all'interno del complesso ospedaliero

A seguito alla distruzione dei laboratori del Centro di eccellenza per lo studio dei meccanismi molecolari di comunicazione tra cellule: dalla ricerca di base alla clinica (CEBR), avvenuto a causa dell'alluvione dell'autunno del 2011, l'Ateneo ha deciso di trasferire tale attività di ricerca al primo piano, attualmente non utilizzato, dell'edificio in oggetto.

In conseguenza di ciò emerge l'esigenza di verificare le condizioni di sicurezza dell'intero edificio, e la fattibilità di tale dislocazione in relazione alle altre attività presenti nell'edificio, anche alla luce delle normative di prevenzione incendi.

Il progetto di insediamento dei laboratori del C.E.B.R. deve quindi necessariamente prevedere un adeguamento alla normativa non soltanto degli spazi assegnati al centro, ma dell'edificio nel suo complesso e delle attività che esso accoglie.

Al momento attuale l'edificio ospita le seguenti attività:

piano fondi

Ospita il Dipartimento di Scienze della Salute (DISSAL). Tali spazi sono suddivisi in due parti: una che ospita attività ambulatoriale, attualmente in via di dismissione, l'altra che ospita laboratori di ricerca. Al piano fondi si accede attraverso una rampa esterna indipendente.

- gli spazi di attività ambulatoriale occupano una superficie di circa 560 mq. In questi spazi si presume verranno destinati all'eventuale ampliamento dei laboratori e per deposito di materiale.
- Il lato est del piano, per una sup. di 317 mq circa, è occupato dai laboratori di ricerca (non aperti al pubblico). In questi ambienti è presente un laboratorio con presenza di sorgenti radioattive. Sono altresì presenti ed utilizzati impianti gas acetilene ed idrogeno. Entrambi i laboratori citati sono compartimentali con murature e serramenti con resistenza al fuoco REI 120.

piano terra

Ospita due attività distinte: ambulatoriale (sempre afferente al DISSAL) e didattica.

- Lato est: occupato da uffici, studi del dipartimento e ambulatori aperti al pubblico. Affollamento max. 38 persone. L'accesso principale a questi spazi avviene attraverso l'ingresso laterale del padiglione. L'uscita di sicurezza porta all'atrio centrale condiviso dalle attività.
- Il lato ovest del piano è predisposto per attività didattica e sono presenti due aule, una con capienza di 80 persone, l'altra con capienza di 20 persone. Gli spazi sono assegnati al Centro Servizio di Facoltà di Medicina e Chirurgia, ma spesso vengono anche utilizzati dall'Azienda Ospedaliera per corsi e aggiornamento per il personale infermieristico e sanitario.

piano primo

Attualmente non utilizzato ospiterà i laboratori del Centro d'Eccellenza (affollamento ipotizzato max 30 persone).

piano secondo

Ospita due attività distinte: ambulatoriale (sempre afferente al DISSAL) ed uffici.

- L'utilizzo principale è a carattere ambulatoriale con apertura al pubblico.

Sono anche presenti studi, uffici e locali riunione.

- La parte ovest del piano ospita alcuni uffici amministrativi del Servizio Prevenzione, Ambiente ed Adeguamento Normativo dell'Ateneo.

A.4 Possibilità di fare ricorso alle tecniche di ingegneria naturalistica

Non si prevede, per la natura dei lavori previsti, il ricorso alle tecniche e ai principi di ingegneria naturalistica.

B. DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE STRATEGIE PER RAGGIUNGERLI

B.1 Obiettivi generali

Il progetto prevede la riqualificazione funzionale dell'edificio, con l'obiettivo di realizzare laboratori di ricerca per il Centro di eccellenza per lo studio dei meccanismi molecolari di comunicazione tra cellule: dalla ricerca di base alla clinica (CEBR).

Il progetto prevede la ristrutturazione completa degli spazi dislocati al primo piano, e opere secondarie agli altri piani per garantire le condizioni di sicurezza generali della struttura.

In merito agli spazi del piano primo, in occasione degli incontri propedeutici l'avvio della progettazione preliminare, avvenuti con la Direzione del CEBR ed il corpo docente afferente al Centro, al fine di acquisire elementi utili e necessari alla progettazione di spazi e funzioni essenziali per il funzionamento del Centro, sono emerse le seguenti indicazioni e necessità in merito agli spazi da realizzare:

- laboratorio per spettrometria di massa, analisi e sintesi
- laboratorio immunologia clinica
- laboratorio neuroscienze
- n. 3 laboratori colture cellulari
- laboratorio biologia molecolare
- laboratorio citofluorimetri
- laboratorio PCR
- laboratorio BL2
- studi
- segreteria
- sala riunioni
- camera fredda
- locali tecnici: azoto, tox biobox, incombustibili, magazzino, lava vetreria, congelatori -80°
- spogliatoio e servizi igienici

La progettazione dovrà essere improntata all'adozione di tecniche e materiali tali da consentire la possibilità di variare nel tempo le caratteristiche degli spazi e degli impianti per meglio adeguarsi alle future esigenze scientifiche.

Le attività presenti all'interno dell'edificio risulteranno, alla fine dei lavori, suddivise in specifiche aree funzionali, più precisamente:

piano fondi: laboratori

piano Terra: aule didattiche, ambulatori, uffici, servizi;

piano I: laboratori del CEBR, comprensivi di tutti i servizi e depositi necessari;

piano II: ambulatori, studi medici, uffici;

B.2 Obiettivi specifici per la prevenzione incendi

Alla luce dell'analisi delle attività presenti e di nuovo insediamento, l'edificio verrebbe ad ospitare due attività soggette al controllo dei vigili del fuoco (DPR 151/2011):

Att. 67/A – Scuole di ogni ordine e grado con oltre 100 presenze (Cat. A - fino a 150 presenze);

Att. 68/A – Strutture sanitarie che erogano prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale, ivi comprese quelle riabilitative, di diagnostica strumentale e di laboratorio, di superficie complessiva superiore a 500 mq. (Cat. A fino a 1000 mq).

La didattica costituisce l'attività prevalente per l'edificio ma, data la specificità delle attività, non si prevedono afflussi consistenti di studenti.

L'edificio rientra nella fascia di altezza antincendio 12-24m. che comporta una superficie massima di compartimento di 6000 mq.

L'edificio è dotato di due scale di sicurezza esterne contrapposte e di un vano scala centrale interno, dotato di impianto elevatore.

B.3 Parametri e dati per la prevenzione incendi

L'intervento deve prevedere opere e lavori per l'adeguamento alla normativa di prevenzione incendi e all'ottenimento del Certificato di Prevenzione Incendi. I parametri di riferimento per la progettazione relativamente a questo specifico aspetto sono elencati nelle tabelle seguenti:

ATTIVITA'	Prevalente	Secondaria	Soggetta		Numero DPR 151	Classificazione
			SI	NO		
Scuola	x		x		67 A	
Strutture sanitarie		x	x		68 A	

B.4 Strategie per il conseguimento degli obiettivi (generali e di prevenzione incendi)

Per conseguire gli obiettivi sopra determinati il progettista dovrà adottare le strategie seguenti:

La progettazione dovrà creare spazi sufficientemente flessibili da poter accogliere eventuali modifiche che si potranno presentare nel tempo, dovute ad eventuali variate esigenze funzionali, mantenendo la validità del progetto di prevenzione incendi.

La progettazione degli impianti (elettrici, termici, di ventilazione) dovrà avere particolare cura nell'ubicazione degli stessi, creando già in fase di progetto spazi adeguati ad essi e ad ogni loro prevedibile evoluzione futura, in modo tale da escludere o almeno minimizzare l'eventualità di aggiunte o sovrapposizioni di canalizzazioni e apparecchiature.

Sono da prevedere indagini strutturali dell'organismo edilizio per la caratterizzazione dei materiali esistenti, al fine di garantire la stabilità strutturale anche a monte delle modifiche apportate dai lavori e dai carichi supplementari che l'inserimento delle nuove destinazioni d'uso comportano.

L'eventuale rinforzo delle strutture deve garantire il loro adeguamento alle caratteristiche strutturali richieste dalle attuali normative.

Prevenzione Incendi

Il progetto, in osservanza delle vigenti normative, dovrà prevedere tutti gli accorgimenti e le soluzioni architettoniche ed impiantistiche atte ad ottenere il Parere di Conformità Antincendio, possibilmente senza dover ricorrere ad istanza di deroga.

C. ESIGENZE E BISOGNI DA SODDISFARE

Sulla base degli obiettivi generali e specifici descritti ai precedenti punti B1 e B2, la progettazione dell'opera dovrà soddisfare i seguenti bisogni ed esigenze:

spazi, attrezzature, arredi tecnici ed impianti relativi all'attività di ricerca scientifica specialistica sui meccanismi molecolari.

Tale attività comporta esigenze assolutamente peculiari riguardo l'impiantistica generale (elettrica, termica, di trattamento aria, ecc...) che sarà oggetto di studio specifico nella compilazione delle varie fasi progettuali.

Il progetto dovrà inoltre prevedere il rispetto di quanto prescritto in materia d'abbattimento delle barriere architettoniche, oltre ai criteri di ristrutturazione edilizia riguardo agli elementi architettonici costituenti l'edificio stesso, analizzati secondo gli standard tecnici riferibili alle norme in vigore.

Si precisa che le attività in atto ai restanti piani dell'edificio non saranno sospese durante i lavori, pertanto la progettazione e, soprattutto, i piani di sicurezza e coordinamento dovranno prevedere una adeguata programmazione dei lavori e la risoluzione delle interferenze tra il cantiere e le stesse.

D. NORME TECNICHE DA RISPETTARE

La progettazione dell'opera dovrà rispettare le seguenti normative generali sulla progettazione :

- prevenzione incendi
- sicurezza sui luoghi di lavoro
- barriere architettoniche
- igienico-sanitarie
- edilizia scolastica
- regolamento edilizio comunale
- disciplina dell'attività edilizia regionale
- codice beni culturali
- risparmio energetico
- acustica
- norme tecniche per le costruzioni

Il progetto dovrà essere redatto secondo le indicazioni del Dlgs 163/2006 e del relativo regolamento, DPR n. 207/2010, al fine di acquisire tutte le autorizzazioni previste dalla normativa vigente.

Sulla base del progetto preliminare dovranno essere acquisiti i pareri dei seguenti Enti:

- Ministero per i beni e le attività culturali – Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici della Liguria.
- Comando provinciale Vigili del fuoco di Genova.

L'acquisizione delle autorizzazioni avverrà tramite presentazione del progetto preliminare agli Enti preposti:

- Ministero per i beni e le attività culturali – Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici della Liguria.
- Comando provinciale Vigili del fuoco di Genova.
- Comune di Genova.

E. VINCOLI DI LEGGE RELATIVI AL CONTESTO IN CUI E' PREVISTO L'INTERVENTO:

L'opera è classificabile, ai sensi della L.R. 6/06/2008 n° 16, come intervento di: manutenzione straordinaria

ed è soggetta ai seguenti vincoli di legge in rapporto al contesto in cui è inserita:

1. normativa di Piano Urbanistico Comunale (PUC)

zona	F
sottozona	FF
categoria <i>(solo edifici ricadenti in zona A)</i>	

La destinazione dell'immobile, con riguardo alle definizioni del P.U.C. è:

ATTUALE		FUTURA	
categoria	4.1a - servizi pubblici	categoria	4.1a - servizi pubblici
funzione	Istruzione/assistenza sanitaria	funzione	Istruzione/assistenza sanitaria

2. normativa del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico (PTCP)

Assetto INSEDIATIVO	
ambito	53G
area	TU (tessuto urbano)
regime normativo	-
Assetto GEOMORFOLOGICO	
regime normativo	MO.B
Assetto VEGETAZIONALE	
regime normativo	-

3. normativa del Piano di Bacino del Torrente Bisagno

aspetto	
GEOLITOLOGICO	Ma - ORV
IDROGEOLOGICO	Terreni impermeabili
PERICOLOSITA'	HO
ELEMENTI A RISCHIO	CLASSE E3
RISCHIO	Zona urbana altamente condizionata dalle trasformazioni antropiche con prevalenza di movimenti di piccole dimensioni a rischio prevalentemente puntuale
REGIMI NORMATIVI	FVU

F. FUNZIONI CHE DOVRA' SVOLGERE L'INTERVENTO

L'opera, una volta posta in esercizio, dovrà essere idonea a svolgere le seguenti attività funzionali:

attività di ricerca scientifica specialistica sui meccanismi molecolari.

il laboratorio dovrà contenere

- laboratorio per spettrometria di massa, analisi e sintesi
- laboratorio immunologia clinica
- laboratorio neuroscienze
- n. 3 laboratori colture cellulari
- laboratorio biologia molecolare
- laboratorio citofluorimetri
- laboratorio PCR
- laboratorio BL2
- studi
- segreteria
- sala riunioni
- camera fredda
- locali tecnici: azoto, tox biobox, infiammabili, magazzino, lava vetreria, congelatori -80°
- spogliatoio e servizi igienici

e tutti gli ulteriori eventuali spazi connessi all'attività prevista.

G. REQUISITI TECNICI

Oltre al rispetto delle normative, l'intervento dovrà rispettare le buone tecniche costruttive sia dal punto di vista strutturale che da quello tecnologico.

L'opera e le sue componenti tecnologiche dovranno garantire i seguenti requisiti tecnici:

Confort climatico in tutti gli spazi dell'attività, con l'adeguato ricambio di aria come previsto dalle vigenti norme.

I climatizzatori dovranno essere ecologici, ossia non dovranno contenere sostanze chimiche che danneggiano lo strato di ozono e contribuiscono quindi ad aumentare l'effetto serra. L'eventuale diffusione di aria dovrà essere effettuata con opportuni processi di filtrazione e dovranno essere evitate zone di area stagnante o correnti d'aria a causa della sua ridotta o eccessiva velocità. Si dovranno evitare gli sbalzi di temperatura dovuta all'eccessiva variazione tra gli ambienti e sarà fondamentale una uniforme distribuzione d'aria. Punto qualificante sarà la limitazione dei rumori dovuti alle unità tecnologiche installate, che dovranno essere adeguatamente insonorizzate.

Per il dimensionamento dell'impianto dovranno essere attentamente valutati i carichi termici nelle condizioni di esercizio, analizzando puntualmente i flussi sensibili e latenti cui l'impianto dovrà far fronte per assicurare le corrette condizioni termoigrometriche, tenendo conto delle condizioni più gravose.

Sicurezza di tutte le componenti impiantistiche, tecniche, di arredo.

Tutti gli impianti dovranno garantire il massimo delle protezioni con riferimento a concetti di sicurezza attiva che prendano in considerazione i fattori di rischio, ne analizzino le

possibili soluzioni individuando il corretto rapporto costi benefici che le tecniche più aggiornate rendono possibile.

Massimo risparmio energetico

L'organismo edilizio che sarà realizzato dovrà anche possedere requisiti di durabilità nel tempo minimizzando, per quanto possibile, le opere di manutenzione.

Le scelte progettuali iniziali dovranno tener conto di minimizzare gli oneri successivi di manutenzione.

Oltre agli elaborati previsti dalle normative (piano delle manutenzioni, fascicolo tecnico ecc.) tutta l'esecuzione delle opere dovrà essere scrupolosamente annotata in modo che sia possibile, al termine delle stesse, disporre di un "come costruito" completo ed attendibile.

H. IMPATTO DELL'OPERA SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

In considerazione della tipologia dell'intervento (manutenzione straordinaria di un immobile esistente) si valuta che esso non possa avere alcun impatto sulle componenti ambientali.

Gli impianti di estrazione dell'aria dovranno essere progettati e realizzati in modo da minimizzare il rischio di propagazione di sostanze pericolose (rischio biologico) all'esterno. Gli impianti di distribuzione dei gas tecnici necessari ai laboratori dovranno essere progettati e realizzati in modo da minimizzare il rischio di propagazione all'esterno.

I. FASI DI PROGETTAZIONE

La progettazione dovrà articolarsi secondo la seguente tipologia:

- **preliminare**
- **definitiva**
- **esecutiva**

I tempi previsti per la consegna degli elaborati progettuali sono di 240 giorni, così suddivisi:

- Progetto Preliminare: 60 giorni naturali e consecutivi
- Progetto Definitivo: 120 giorni naturali e consecutivi
- Progetto Esecutivo: 60 giorni naturali e consecutivi

L. LIVELLI DI PROGETTAZIONE ED ELABORATI DA REDIGERE

Il **PROGETTO PRELIMINARE** si dovrà comporre almeno dei seguenti elaborati conformi a quanto previsto dall'art. 17 comma 3 del Regolamento DPR n. 207/2010 ed in riferimento alla tipologia e natura dell'intervento:

- a) relazione illustrativa;
- b) relazione tecnica;
- c) planimetria generale e elaborati grafici;
- d) prime indicazioni e misure finalizzate alla tutela della salute e sicurezza dei luoghi di lavoro per la stesura dei piani di sicurezza con i contenuti minimi di cui al comma 2 dell'art. 17 del Regolamento DPR n. 207/2010, contenente la stima sommaria dei costi della sicurezza;
- e) calcolo sommario della spesa;
- f) quadro economico di progetto;

Il PROGETTO DEFINITIVO

Dovranno essere acquisiti i pareri necessari all'approvazione da parte degli enti preposti. In tale sede l'affidatario provvede, ove necessario, ad adeguare il progetto definitivo presentato in sede di gara alle eventuali prescrizioni susseguenti suddetti pareri (art. 168 DPR 207/2010)

Esso si dovrà comporre almeno dei seguenti elaborati conformi a quanto previsto dall'art. 24 e seguenti del Regolamento DPR n. 207/2010 ed in riferimento alla tipologia e natura dell'intervento:

- a) relazione generale;
- b) relazioni tecniche e relazioni specialistiche;
- c) elaborati grafici;
- d) calcoli delle strutture e degli impianti secondo quanto specificato all'art.28, comma 2 lettera i) del Regolamento;
- e) disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici;
- f) censimento e progetto di risoluzione delle interferenze;
- g) elenco dei prezzi unitari ed eventuali analisi;
- h) computo metrico estimativo;
- k) aggiornamento del documento contenente le disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza;
- l) quadro economico con l'indicazione dei costi della sicurezza desunti sulla base del documento di cui alla lettera k).

II PROGETTO ESECUTIVO deve definire compiutamente ed in ogni particolare architettonico, strutturale ed impiantistico l'intervento da realizzare. Esso si dovrà comporre almeno dei seguenti elaborati conformi a quanto previsto dall'art. 33 e seguenti del Regolamento DPR n. 207/2010 ed in riferimento alla tipologia e natura dell'intervento:

- a) relazione generale;
- b) relazioni specialistiche;
- c) elaborati grafici comprensivi anche di quelli delle strutture e degli impianti;
- d) calcoli esecutivi delle strutture e degli impianti;
- e) piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti;
- f) piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'art.100 del DLgs 81/2008 e s.m.i. e quadro di incidenza della manodopera;
- g) computo metrico estimativo e quadro economico;
- h) crono programma;
- i) elenco dei prezzi unitari ed eventuali analisi;
- j) schema di contratto e capitolato speciale d'appalto;

M. LIMITI FINANZIARI

Il costo della progettazione delle tre fasi dovrà essere contenuto nel limite di € 99.000,00 (IVA esclusa).

Il costo della realizzazione delle opere dovrà essere contenuto nel limite di € 1.450.000,00 (IVA esclusa).

Qualora i livelli prestazionali minimi richiesti dal presente documento non si ritenga possano essere conseguiti con i limiti finanziari sopra espressi, il progettista dovrà sospendere immediatamente la progettazione ed inviare quanto prima una dettagliata relazione al R.U.P. che dimostri la non fattibilità economica dell'intervento. La stessa relazione dovrà prospettare le soluzioni possibili ed il livello economico minimo per garantire la realizzazione dell'opera.

N. SISTEMA DI REALIZZAZIONE DA IMPIEGARE

Si prevede che l'opera sia realizzata tramite Contratto di Appalto.

O. PRECISAZIONI DI NATURA PROCEDURALE

Le procedure d'Appalto saranno due:

1. una per l'affidamento della progettazione, relativamente alle fasi preliminare, definitiva, esecutiva, ed il coordinamento alla sicurezza nella progettazione;
2. una per l'esecuzione dei lavori (art. 53, comma 2, lettera a del Codice).

O.1 bando per l'affidamento della progettazione.

Lo svolgimento della gara relativa alla progettazione verrà effettuato sulla base di uno Studio di fattibilità predisposto dall'amministrazione aggiudicatrice (a cura dell'Area sviluppo edilizio).

Il tipo di procedura sarà il seguente:

- aperta
- ristretta
- negoziata con pubblicazione di bando
- negoziata senza pubblicazione di bando

Il contratto sarà stipulato:

- a corpo
- a misura
- parte a corpo e parte a misura

Verrà adottato il seguente criterio di aggiudicazione:

- al prezzo più basso
- offerta economicamente più vantaggiosa

I tempi di realizzazione degli interventi, comprensivi dell'ottenimento delle autorizzazioni da parte degli Enti, sono i seguenti:

- stesura fase progettuale preliminare	2 mesi
- verifica e validazione del progetto preliminare	15 gg
- stesura fase progettuale definitiva	4 mesi
- verifica e validazione del progetto definitivo	15 gg
- stesura fase progettuale esecutiva	2 mesi
- verifica e validazione del progetto esecutivo	1 mese

TEMPO TOTALE PREVISTO

10 mesi

O.2 bando per l'affidamento dell'esecuzione dei lavori.

Lo svolgimento della gara relativa alla esecuzione dei lavori verrà effettuato sulla base del progetto esecutivo eseguito dal progettista incaricato e successivamente verificato e validato da parte dell'amministrazione aggiudicatrice.

il tipo di procedura sarà il seguente:

- aperta
- ristretta
- negoziata con pubblicazione di bando
- negoziata senza pubblicazione di bando

Il contratto sarà stipulato:

- a corpo
- a misura
- parte a corpo e parte a misura

Verrà adottato il seguente criterio di aggiudicazione:

- al prezzo più basso
- offerta economicamente più vantaggiosa

I tempi di realizzazione degli interventi sono i seguenti:

- | | |
|---------------------|---------|
| - esecuzione lavori | 10 mesi |
| - collaudo | 2 mesi |

TEMPO TOTALE PREVISTO

12 mesi

Lo svolgimento della gara relativa all'esecuzione dei lavori verrà effettuato sulla base del progetto esecutivo, corredato dall'indicazione delle prescrizioni, delle condizioni e dei requisiti tecnici inderogabili, verificato e validato da parte della stazione appaltante.

P. STAFF DI PROGETTAZIONE

Esperate le verifiche sui carichi di lavoro degli uffici ed accertate le professionalità dei tecnici, in rapporto alla natura ed alla specificità delle opere da progettare, si decide di affidare la progettazione a professionisti esterni attraverso bando di concorso come esplicitato al punto O.1.

Q. VERIFICA E VALIDAZIONE

Ai sensi degli articoli 93 comma 6, e 112 del d.lgs n.163/2006 ed al Titolo II – Capo II artt. 44 e seguenti del D.P.R. 207/2010, si procederà alla verifica della progettazione relativamente alle 3 fasi, preliminare, definitiva ed esecutiva.

Sulla base di tali verifiche il RUP procederà alla validazione dei progetti.

R. ALTRI INCARICHI

Vista la complessità dell'intervento ed il conseguente impegno, in considerazione dei carichi di lavoro in seno al Dipartimento, sentito il parere del Dirigente, si ritiene di prevedere l'assegnazione a soggetti esterni all'Amministrazione dei seguenti incarichi:

- Progettazione
- Coordinamento della sicurezza in fase di progetto
- Coordinamento per la sicurezza in fase d'esecuzione
- Collaudo tecnico amministrativo

S. COLLAUDO DELL'OPERA

La procedura di collaudo, ai sensi dell'art. 141 del Codice, dovrà articolarsi nel modo seguente :

Collaudo finale che dovrà essere effettuato attraverso la redazione di :

un **Certificato di collaudo** (trattandosi di importo superiore a € 1.000.000 o essendo obbligatorio il collaudo in corso d'opera), non oltre sei mesi dalla data di ultimazione dei lavori.

T. REFERENTI INTERNI ALLA STAZIONE APPALTANTE

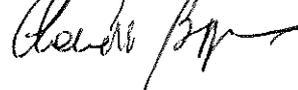
Si riportano i referenti tecnici interni all'Amministrazione a cui fare riferimento nel corso della progettazione dell'opera:

Il Responsabile Unico del Procedimento: arch. Claudio Bazzurro

Il Dirigente: arch. Mauro Maspero

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

arch. Claudio Bazzurro



Genova,

